



30.1.2015

COMUNICAZIONE AI MEMBRI

Oggetto: Petizione n. 2656/2013, presentata da Silvio Basileo, cittadino italiano, sul progetto "CASE" all'Aquila

1. Sintesi della petizione

A seguito del grave terremoto che ha colpito L'Aquila il 6 aprile 2009, sono stati costruiti degli edifici attraverso i progetti "CASE" e "MAP", allo scopo di fornire agli sfollati un alloggio temporaneo.

Per la costruzione di tali alloggi sono state elargite ingenti somme, stanziare attraverso il Fondo di solidarietà dell'Unione europea (FSUE).

Il firmatario riferisce che la protezione civile, agendo in qualità di amministrazione aggiudicatrice, ha affittato le coperture edilizie per la durata di 20 anni ad aziende private per l'installazione di 148 sistemi fotovoltaici. Questi producono 5,5 milioni di kwh di energia elettrica all'anno, che viene immessa in rete e venduta con rendimenti sostanziali sul mercato di prova.

Il firmatario denuncia tale situazione, affermando che la ritiene incompatibile con l'utilizzo sociale dei fondi ricevuti dall'Unione europea e chiede, tra le altre cose, che l'energia elettrica in questione sia destinata al consumo da parte delle vittime del terremoto a prezzi sociali.

2. Ricevibilità

Dichiarata ricevibile il 24 ottobre 2014. La Commissione è stata invitata a fornire informazioni (articolo 216, paragrafo 6, del regolamento).

3. Risposta della Commissione, ricevuta il 30 gennaio 2015

A seguito del terremoto del 2009 in Abruzzo, la Commissione ha stanziato un contributo finanziario all'Italia attraverso il Fondo di solidarietà dell'UE (FSUE) per un totale di 493,8 milioni di EUR allo scopo di aiutare a coprire i costi delle operazioni di emergenza e di recupero sostenuti conseguentemente al disastro. Le autorità italiane responsabili dell'attuazione del contributo dell'FSUE (ovvero il dipartimento di protezione civile nazionale) hanno deciso di utilizzare gran parte del contributo per offrire alloggi ai cittadini rimasti senza dimora a seguito del terremoto. Secondo la relazione di attuazione presentata dalle autorità italiane alla Commissione, il progetto C.A.S.E. è stato il progetto più grande volto a fornire alloggio alle vittime del terremoto, per un costo totale di oltre 810 milioni di EUR. L'FSUE ha contribuito a tale progetto con 350 milioni di EUR. Gli alloggi del progetto C.A.S.E. sono stati offerti, senza costi di locazione, alle vittime del terremoto.

Una volta terminati la fase di costruzione e l'intervento del dipartimento di protezione civile nazionale in Abruzzo, la proprietà e la responsabilità degli edifici del progetto C.A.S.E. sono passate alle autorità locali dell'Aquila.

Il regolamento (CE) n. 2012/2002 del Consiglio che istituisce il Fondo di solidarietà dell'UE non esclude la possibilità per lo Stato beneficiario di utilizzare infrastrutture parzialmente finanziate a titolo dell'FSUE per aiutare a coprire i costi operativi o altre spese sostenute dallo Stato conseguentemente al disastro.

A seguito della valutazione positiva della relazione di attuazione sull'impiego del FSUE in Abruzzo, e dopo la conclusione di un audit effettuato dalla Commissione, l'intervento del FSUE si è formalmente chiuso il 25 settembre 2013.

Conclusione

La Commissione ritiene che la posizione delle autorità italiane non sia in conflitto con le norme che disciplinano l'intervento del Fondo di solidarietà e che, per tale ragione, non possa intervenire per conto del firmatario.